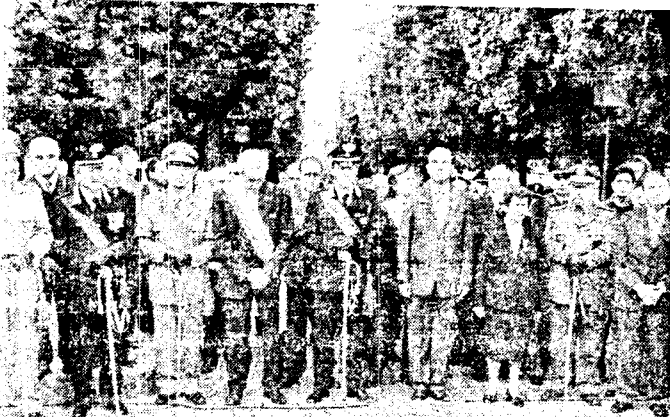




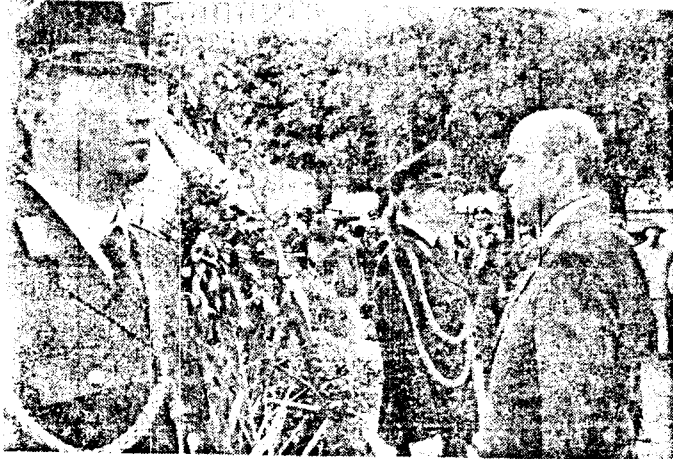
## 60° anniversario della fondazione della Repubblica Chiuse le celebrazioni



di Carla Marino

**ISERNIA.** Conclusioni in grande stile, ieri sera, per le celebrazioni del sessantesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Presso l'Aula Magna dell'Università del Molise il Prefetto Paolo Orrei ed il docente di Storia Contem-

poranea Giuseppe Pardini hanno svolto alcune considerazioni sulla ricorrenza. A seguire, la suggestiva esibizione dell'ensemble molisano "Eclitnica Pagus". Davanti ad una platea rapita, i musicisti hanno eseguito alcuni brani nei quali la tradizione stumentale regionale, sublimata in echi quasi tre-



centeschi, ha dato vita ad un prodotto di raffinatissima valenza.

La giornata si era aperta con la "premiazione" di alcuni cittadini dei Comuni di Isernia, Fornelli e Pesche, che hanno ricevuto i diplomi di onoreficenza dell'"Ordine al Merito della Repubblica" a fronte di particolari benemeritenze rese al Paese.

Alle undici il Prefetto ha deposto la corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti in presenza delle rappresentanze delle forze dell'ordine, del clero e delle istituzioni. Dopo il saluto reso ai gonfaloni rappresentanti i quattro Comuni di Isernia, Venafro, Agnone, Frosolone e Filignano, Paolo Orrei ha dato il via al rito dell'Alzabandiera Solenne, accompagnato dall'esecuzione dell'Inno di Mameli affidata alla banda nazionale degli Alpini di Montaquila. Subito dopo si è dato spazio al discorso, in contemporanea, del Presidente della Repubblica. *"In questo solenne e significativo momento - ha affermato Giorgio Napolitano - occorre ricordare la volontà, la determinazione e l'impegno dei tanti italiani decisi a riconquistare l'indipendenza ed a costruire un'Italia democratica, fondata sui valori di giustizia e di eguaglian-*



za". Il presidente ha voluto sottolineare che "quelle doti e quegli ideali hanno albergato negli animi di quelli che, dal Risorgimento alla Resistenza ed alla lotta di liberazione, si sono prodigati per assicurare la libertà e la dignità umana. Ne sono dimostrazione i nostri militari caduti recentemente a Nassirya e Kabul, ai quali in questo momento va il mio pensiero".

Anche il Prefetto ha inteso rimarcare la portata degli ideali su cui si fonda la Repubblica Italiana: "i valori della Democrazia, i valori della Libertà, i valori del rispetto delle minoranze ed i valori del rispetto della donna. Non va infatti dimenticato che fu proprio in occasione della votazione per il referendum Repubblica-Monarchia che per la prima volta fu esteso il diritto di voto alle donne. È su questi valori che sicuramente si fonda la Repubblica Italiana, Repubblica che ci ha regalato sessant'anni di pace, evenienza che non si era mai verificata nella storia del Paese". Le istituzioni vivono questa ricorrenza "con grande partecipazione - ha proseguito Paolo Orrei - con grande sentimento e con grande volontà di essere uniti per commemorare ciò che sessanta an-



ni or sono i nostri padri ci hanno regalato. È fondamentale non dimenticare ed è importante che queste manifestazioni proseguano in modo da tramandare ai nostri figli quell'insegnamento che i nostri padri ci hanno dato". La pace conseguita grazie al sacrificio dei padri non deve far dimenticare

che nel mondo esistono ancora moltissimi focolai di lotta. "Ed è per questo - ha soggiunto il Prefetto - che il nostro modello deve essere esportato. Con la nostra esperienza dobbiamo dare l'esempio ne dobbiamo agire perchè il risultato della pace sia una certezza per tutti".

